25 luglio

Mangialardo Sergio <sergio.mangialardo@intesasanpaolo.com>; CARPI FIORENZO <fiorenzo.carpi@intesasanpaolo.com>; DIPACE GIULIO (Fornitori Gruppo ISP) <giulio.dipace@esternibisp.com>; Aruta Marco <marco.aruta@intesasanpaolo.com>; BRUNO ALESSANDRO <alessandro.bruno2@intesasanpaolo.com>; CROZZOLI LUIGI MARIO (Fornitori Gruppo ISP) [luigi.crozzoli@esternibisp.com](mailto:luigi.crozzoli@esternibisp.com)

Abbiamo ripercorso lo stato dei vari step di automazione:

* Storage: prima fase richiamata dalla procedura HPOO/VRO. La fase è sostanzialmente pronta, e non sono previste variazioni. OS chiede tuttavia delucidazioni circa la visibilità del seriale dei volumi.
* OS: fase in allestimento. Saranno richiamati da HPOO/VRO che si occuperà di passare il sito su cui allestire il pacchetto, secondo una logica di round robin. OS ha passato la lista parametri necessari in input:
  + Ip
  + Ip backup
  + Nome pacchetto, secondo naming convention che passerà Luigi a Giulio
  + Nome del cluster
  + Acronimo
  + Ambiente
  + Versione di oracle
  + Size DB, secondo logica a “tagli” che il team DBA fornirà non appena possibile.
  + Utenza DB propedeutica a creazione home prevista solo per gli ambienti di produzione. La creazione utenza DB è condizione iniziale all’avvio del servizio Cloud, ed è prevista manuale in quanto essendo via portale non è automatizzabile, come da verifica di Giulio.
* DB: fase in lavorazione. Si prevede completamento per fine settembre 2016. Dovrà seguire a questa fase quella di inserimento su Ansible dell’automatismo. Inoltre il team DBA dovrà valutare quali output fornire ad HPOO riguardo ai dati da censire su GSS.
* Backup e Monitoraggio: rispettivamente Petito e Di Meo in fase di stima: probabile completamento entro settembre.
* TLC: non ancora ingaggiata.

SI è condiviso che l’ambiente di SVIL sarà su VM calderone, come avviene attualmente.

In particolare si è esclusa la soluzione:

* VM:acronimo 1:1: complessità alta a livello patching DB. Sarebbe possibile adottare configurazioni che semplificano il patching come da POC di Progettazione OS (irf. Rivotto / Boero), ma i DBA preferiscono, nel caso occorra cambiare, procedere piuttosto ad evolutive verso il DB detached. Non si prende in considerazione quest’evolutiva nel progetto in quanto richiederebbe l’introduzione di rischi progettuali su obiettivi extra perimetro.
* Pacchetto:acronimo 1:N: scartata da Progettazione OS (rif. Rivotto, sentito in separata sede), per motivi economici e perché l’intenzione del team OS è quella di spingere verso tutta la filiera in virtuale. Appoggiano comunque l’architettura ibrida attuale (vm in svil, pacchetto in test e prod) in quanto dal punto di vista architetturale non si hanno difformità funzionali.

Da fasi post riunione, il team HPOO/VRO procederà all’analisi del flusso per renderlo compatibile con l’ambiente virtuale. In particolare, prevedono di creare un nuovo server VM da affiancare ai 3 attuali, destinato ad ospitare le istanze db in rapporto 1:N.

In separata sede, è inoltre emersa l’esigenza di attivare l’automazione del client DB, sia linux, sia windows.

Riepilogo in breve i vari task rimasti appesi per ownership:

* Storage:
  + verificare con OS problema identificazione seriali.
* HPOO/VRO:
  + Definire flusso che leghi fase storage con OS.
  + Definire ambiente e flusso per ambiente SVIL.
* DBA:
  + Fornire logica dei tagli size DB.
  + Fornire ad HPOO/VRO i parametri output procedura creazione, con focalizzazione su dati GSS da andare a popolare.
  + Prevedere a valle dell’automazione, una fase di integrazione con Ansible.
  + Prevedere da settembre di iniziare l’automatismo dei client Oracle.
* OS:
  + Automatizzare la procedura di creazione pacchetto e di test di switch.
* Progetto:
  + Ingaggiare TLC per attività relativa.

22 luglio 2016

Mangialardo Sergio <sergio.mangialardo@intesasanpaolo.com>; CARPI FIORENZO <fiorenzo.carpi@intesasanpaolo.com>; OLIVETTA FRANCESCA <francesca.olivetta@intesasanpaolo.com>

Rispetto alle ipotesi di configurazione dell’ambiente di SVIL elencate nello scorso sal, si condivide di procedere secondo queste priorità:

1. Cluster:Istanza 1:N: questa configurazione consentirebbe di mutuare tutte le logiche di automazione degli ambienti di TEST e PROD. Risulta la soluzione più vantaggiosa.
2. VM:Istanza 1:N: è la configurazione attuale. Non presenta vantaggi o svantaggi sensibili. Il patching è agevolato per via della home condivisa tra i vari db.
3. VM:Istanza 1:1: la soluzione presenta problematiche gestionali sul versante del patching di ogni singolo DB.

Non emergono ulteriori ipotesi di soluzione. A prossimo SAL proporremo ad OS di implementare la soluzione 1.

20 lug 2016 – sul backup

Petitto Ciro <ciro.petitto@intesasanpaolo.com>; DIPACE GIULIO (Fornitori Gruppo ISP) <giulio.dipace@esternibisp.com

Nell’ambito del progetto Cloud, si intende creare una nuova richiesta automatica di attivazione, modifica e dismissione del servizio Backup file system.

Ci siamo concentrati in particolare sulla richiesta “[Backup Pacchetto DB](http://myoffice.intesasanpaolo.com/sites/supportosviluppoeproduzione/GAD/Documenti%20condivisi/Automazione/DB/Processo_Automazione_DB.pptx)”, ma si è condiviso di estendere il servizio a richieste generiche di gestione del Backup (ad es anche al caso di creazione Backup per server MQ).

Procederemo secondo le classiche fasi di sviluppo:

* Fase di fattibilità / stima: 20 lug – 19 ago
* Fase di sviluppo, test, rilascio: 19 ago – 23 set

Le date fornite sono compatibili con i rilasci previsti in cloud, ma nulla vieta di rivederle in base alle esigenze dell’attività.

Il servizio automatizzato sarà erogato [nell’architettura di automazione](http://myoffice.intesasanpaolo.com/sites/supportosviluppoeproduzione/GAD/Documenti%20condivisi/Automazione/Automation%20Portale/Architettura.pptx) attualmente utilizzata, e dunque l’output tecnologico che ci si aspetta è in una forma .sh lanciato da server di gestione linux, inserito in un playbook Ansible, poi richiamato da degli orchestratori ad hoc (potenzialmente HPOO), che si occuperà di passare allo script tutti i parametri necessari all’automatismo.

18 lug 2016

DIPACE GIULIO (Fornitori Gruppo ISP) <giulio.dipace@esternibisp.com>; Mangialardo Sergio <sergio.mangialardo@intesasanpaolo.com>; CARPI FIORENZO <fiorenzo.carpi@intesasanpaolo.com>; LOMI LUCA (Fornitori Gruppo ISP) <luca.lomi@esternibisp.com>; Di Meo Stefano <stefano.dimeo@intesasanpaolo.com>; Fraudatario Biagio [biagio.fraudatario@intesasanpaolo.com](mailto:biagio.fraudatario@intesasanpaolo.com)

Dall’incontro di oggi abbiamo condiviso il seguente approccio:

Definizione 2 servizi automatici per:

* Creazione Richiesta Cloud di configurazione monitoraggio DB dedicato
* Creazione Richiesta Cloud di dismissione configurazione monitoraggio DB dedicato

Afferenti l’attività IPAD “Attivazione monitoraggio ITO DB ORACLE”.

Il progetto Cloud richiede al team di monitoraggio:

* Fattibilità automazione su Ansible
* Conferma input richiesti dalle 2 Richieste, con principali valori di default
* Macro pianificazione compatibile con attività del progetto (consegna a fine ottobre 2016).
* Risorse eventualmente necessarie per effettuare l’attività.

16 giugno 2016

Fraudatario Biagio <biagio.fraudatario@intesasanpaolo.com>; Mangialardo Sergio <sergio.mangialardo@intesasanpaolo.com>; DIPACE GIULIO (Fornitori Gruppo ISP) <giulio.dipace@esternibisp.com>; CARPI FIORENZO <fiorenzo.carpi@intesasanpaolo.com>; Traficante Gianluca <gianluca.traficante@intesasanpaolo.com>; Brasa

In linea generale, è confermato l’assetto dei [deliverable](http://myoffice.intesasanpaolo.com/sites/supportosviluppoeproduzione/GAD/_layouts/xlviewer.aspx?id=/sites/supportosviluppoeproduzione/GAD/Documenti%20condivisi/Automazione/DB/Deliverables%20e%20Artifacts%20DB.xlsx&Source=http%3A%2F%2Fmyoffice%2Eintesasanpaolo%2Ecom%2Fsites%2Fsupportosviluppoeproduzione%2FGAD%2FDocumenti%2520condivisi%2FForms%2FAllItems%2Easpx%3FRootFolder%3D%252Fsites%252Fsupportosviluppoeproduzione%252FGAD%252FDocumenti%2520condivisi%252FAutomazione%252FDB&DefaultItemOpen=1&DefaultItemOpen=1) che costituiranno i servizi automatizzati. In ordine di priorità:

* Automazione db dedicato
* Client DB Oracle 12
* Datasources

Per il primo punto, abbiamo analizzato il flusso [attuale IPAD](http://myoffice.intesasanpaolo.com/sites/supportosviluppoeproduzione/GAD/Documenti%20condivisi/Automazione/DB/Processo_Automazione_DB.pptx) storicizzato nella [sharepoint di progetto](http://myoffice.intesasanpaolo.com/sites/supportosviluppoeproduzione/GAD/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?RootFolder=%2Fsites%2Fsupportosviluppoeproduzione%2FGAD%2FDocumenti%20condivisi%2FAutomazione%2FDB).

Dall’analisi del flusso si possono riconoscere 3 macro fasi:

* Predisposizione server / pacchetto 🡪 rif. Biagio

Abbiamo definito le casistiche necessarie a coprire le tipologie di DB per i principali ambienti produttivi e non. Sono in fase di identificazione gli input che consentiranno di coprire le diverse tipologie di pacchetti da creare. Al termine di questa sotto fase potranno partire anche le analisi di interfaccia agli script storage (rif. 🡪 Marco).

* Automazione creazione DB 🡪 rif. Fiorenzo, Sergio

E’ stato identificato l’insieme dei parametri necessari all’attività di automazione istanza. E’ in corso di finalizzazione l’assetto organizzativo con l’ingaggio della risorsa specialistica che potrà fornire le specifiche (pseudocodice) con cui automatizzare, con l’aiuto del team OS, su Ansible l’installazione.

* Fasi finali 🡪 Brasa, Bruno

Si tratta di ingaggiare gli interlocutori di alcune fasi finali:

* + Supporto Backup: Backup pacchetto DB
  + Monitoraggio: attivazione monitoraggio ITO
  + TLC: applicazione policy di sicurezza

E valutare la fattibilità di automazione.

Discorso a parte per la creazione dell’istanza di SVIL, che può prevedere un’implementazione in diversi scenari:

* VM:Istanza 1:1: consentirebbe agevoli attività delle Operations grazie all’autonomia di un DB rispetto ad altri.
* VM:Istanza 1:N: potrebbe portare agevolazioni dal punto di vista del licensing.
* Cluster:Istanza 1:N: consentirebbe di agevolare la produzione e manutenzione delle automazioni, essendo praticamente speculari a quelle per gli ambienti SYS e PROD.

Si rimanda la scelta a Progettazione DC 🡪 rif. Brasa, Bruno.

Nel corso della riunione, sono emersi inoltre i seguenti assunti:

* L’attività di creazione utenza del listener su LDAP, iniziale rispetto all’ipad attuale, è attualmente richiesta manualmente via Portale Servizi. Difficilmente sarà automatizzabile. Breve verifica in corso con il team Cloud (rif. 🡪 Giulio).
* TWS non è prevista nell’attuale implementazione cloud del db dedicato. Lo standard è Crontab.